



INAUGURAZIONE DEL 75° ANNO ACCADEMICO DELL'ACCADEMIA ITALIANA DI SCIENZE FORESTALI

Il 28 aprile u.s., nella Sala Luca Giordano di Palazzo Medici Riccardi, cortesemente concessa dalla Città Metropolitana di Firenze, alla presenza di numerose Autorità e di un folto pubblico, si è tenuta la Cerimonia di Inaugurazione del 75° anno di attività dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali. Dopo i saluti delle Autorità, la Presidente Susanna Nocentini ha illustrato l'attività dell'Accademia e ha concluso con una breve relazione sul tema "L'Accademia Italiana di Scienze Forestali: da 75 anni custodi e promotori del sapere forestale". La prolusione, dal titolo Forests Power Economy è stata tenuta dal Direttore Generale aggiunto dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), Maurizio Martina. Al termine della Cerimonia, sono stati consegnati i diplomi ai nuovi Accademici e i premi dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali assegnati ai migliori articoli pubblicati sulla rivista "L'Italia Forestale e Montana" nell'ultimo quinquennio. Sono stati inoltre consegnati i premi per le migliori tesi di dottorato nel settore forestale promossi dall'UNIF in collaborazione con l'Accademia.

RELAZIONE DELLA PRESIDENTE SULL'ATTIVITÀ DELL'ACCADEMIA

Autorità, gentili Ospiti, care Accademiche e cari Accademici, Vi ringrazio per essere qui presenti all'Inaugurazione del 75° Anno di attività della nostra Accademia.

Un sentito ringraziamento alla Città Metropolitana di Firenze per aver messo a disposizione questa splendida Sala per la nostra Cerimonia.

La prolusione di quest'anno è affidata al Direttore Generale aggiunto della FAO, Maurizio Martina, sul tema *Forests Power Economy*. Lo ringrazio molto per la sua disponibilità e per l'importante lavoro che sta svolgendo in questo momento così complesso.

in questa sala, con la prolusione della Dott.ssa Elena Paoletti sul tema "Considerazioni sulla ricerca forestale mondiale".

L'Accademia ha organizzato e aderito a numerose manifestazioni nel corso del 2025 e nella prima parte del 2026:

- 11 giugno - Webinar "Digitalizzazione nel settore forestale": realizzato con il CREA-FL, l'incontro ha approfondito le frontiere dell'innovazione tecnologica applicata alla gestione e al monitoraggio dei boschi.
- 8 luglio, Rende (CS) - Convegno su rimboschimenti e piantagioni: organizzato nell'ambito della Rete PAC, l'evento ha fatto il punto sulla selvicoltura d'impianto in Calabria; i contributi scientifici sono stati raccolti sulla nostra rivista *L'Italia Forestale e Montana*.

MANIFESTAZIONI

La cerimonia di inaugurazione del 74° Anno accademico si è tenuta l'8 maggio 2025

- 11 settembre, Firenze - Giornata di studio



Figura 1 - La Sala Luca Giordano durante la Cerimonia (foto G. Pasquini).

- sul verde urbano: in collaborazione con il CNR-IRET, abbiamo analizzato il ruolo delle foreste urbane nel miglioramento della qualità dell'aria e del benessere dei cittadini.
- 1-3 ottobre 2025, Firenze e Vallombrosa - *International conference Old growth forests and ancient trees*: l'Accademia ha partecipato alla conferenza con una relazione della Presidente nella seduta inaugurale e con la prossima pubblicazione degli Atti della Conferenza in un numero speciale della rivista *L'Italia Forestale e Montana*.
 - 9 ottobre, Firenze - Incontro su scienze forestali, storia e diritto: un seminario dedicato all'evoluzione normativa e culturale del settore, arricchito dalla presentazione di nuove pubblicazioni scientifiche.
 - 10 ottobre, Reggio Calabria - Evento "Sostenibilità e Territorio": realizzato con l'Università Mediterranea per discutere le sfide della gestione forestale come motore di sviluppo per le aree interne.
 - 16 ottobre, Arezzo - *Focus group* sulla digitalizzazione operativa: un tavolo tecnico con il CREA per favorire il trasferimento tecnologico verso le imprese e i professionisti del settore.
 - 21 ottobre, Firenze - Incontro "Cultura e ricerca forestale": una giornata dedicata alla riflessione sul pensiero forestale contemporaneo, in occasione del novantesimo compleanno del nostro Presidente onorario, il Prof. Orazio Ciancio, con la presentazione del suo ultimo libro *Cultura e ricerca forestale*.
 - 24 ottobre, Firenze - Workshop sui querce-
ti italiani: un approfondimento scientifico focalizzato sulle risposte ecologiche e le vulnerabilità delle querce di fronte ai cambiamenti climatici.
 - 24 novembre, Firenze - Premiazione migliori tesi di laurea: l'Accademia ha collaborato con PEFC e AUSF Italia per la promozione della ricerca e il coordinamento del premio per le migliori tesi sulla sostenibilità e certificazione forestale.
 - 25 novembre, Firenze - Convegno "*Nature Restoration Law* e Foreste in Italia: una op-

portunità per un futuro sostenibile”: focus scientifico e tecnico-operativo sull’implementazione della *Nature Restoration Law* nel contesto forestale italiano. I risultati del Convegno sono in corso di stampa su un numero speciale della rivista *L’Italia Forestale e Montana*.

- 12 febbraio, Firenze - “Il valore del bosco: strategie per le filiere del legno”: convegno dedicato alla bioeconomia circolare e al ruolo strategico del legno, organizzato con l’Accademia dei Georgofili.
- 18 marzo, Potenza - Giornata di studio “Foreste mediterranee tra storia, ricerca e gestione”: una riflessione sulle fragilità degli ecosistemi mediterranei, con la presentazione del volume del Prof. Marco Borghetti “Foreste fra natura e umane vicende. Nove storie”.
- 12 aprile, Vallombrosa - “I cammini del Silvomuseo” l’Accademia ha inaugurato i tre percorsi realizzati nel Silvomuseo e presentati a Firenze il 9 aprile nell’ambito del Convegno: “Vallombrosa la Foresta di Firenze”.
- 14 aprile, Reggio Calabria - Giornata di studio sull’eucalitticoltura: promossa dalla Sezione Sud dell’Accademia per approfondire il ruolo storico e l’evoluzione di questa coltura in Italia.

RICERCA

Nel corso dell’ultimo anno, l’Accademia ha consolidato il proprio ruolo nella ricerca scientifica attraverso un’ampia gamma di progetti, che spaziano dalla pianificazione forestale all’innovazione digitale.

L’Accademia ha contribuito all’attuazione del Programma Forestale della Calabria, completando la verifica tecnica di 90 piani di gestione; ha inoltre realizzato il Piano di fattibilità per l’individuazione dei comprensori



Figura 2 - La Presidente dell’Accademia Susanna Nocentini e il Comandante del CUFAA Carabinieri Gen. C.A. Fabrizio Parrulli, siglano il rinnovo del Protocollo d’Intesa tra l’Accademia e il Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri (foto G. Pasquini).

territoriali oggetto di elaborazione dei Piani Forestali di Indirizzo Territoriale, affidato dall’UOA “Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo” della Regione Calabria; i risultati sono stati consegnati nel mese di settembre 2025.

Nel mese di dicembre 2025 si è concluso l’Accordo operativo con il Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari dei Carabinieri per il supporto scientifico nell’implementazione della componente osservazione dallo spazio nell’Inventario Forestale Nazionale Italiano (IFNI2025).

Nel campo del monitoraggio ambientale, l’Accademia ha fornito supporto scientifico al CNR nell’ambito dei progetti LIFE MODERn NEC e ITINERIS, contribuendo all’analisi dei dati e alla revisione scientifica dei risultati, con particolare attenzione ai flussi di ozono e alla qualità dell’aria urbana.

Sul versante della ricerca ecologica sono stati completati i rilievi strutturali per la ca-

ratterizzazione dendroecologica delle faggete vetuste nel Parco della Sila, ponendo solide basi scientifiche per la candidatura a sito Patrimonio Mondiale UNESCO prevista per il 2027.

Parallelamente, abbiamo avviato un progetto biennale dedicato alla dendrocronologia dei Giganti della Sila. L'obiettivo è definire una strategia gestionale su misura che risponda alle esigenze specifiche di conservazione di questi esemplari unici.

Prosegue, inoltre, la collaborazione con il Parco dell'Etna per la redazione del Piano di gestione del cratere di Monte Egitto, attraverso rilievi mirati a monitorare gli effetti degli interventi selvicolturali realizzati negli anni precedenti.

L'Accademia ha inoltre affiancato la Regione Siciliana nella definizione delle linee guida per la pianificazione forestale di indirizzo territoriale e nello sviluppo di un piano pilota regionale.

Sul fronte dell'innovazione, è stato coordinato, in collaborazione con il CREA, uno studio sulle tecnologie geomatiche, ICT e intelligenza artificiale applicate alla tracciabilità delle filiere, propedeutico alla creazione di un *Knowledge Hub* forestale.

A inizio 2026 l'Accademia ha ottenuto l'affidamento per la redazione del nuovo Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (Piano AIB) del Parco Nazionale della Sila, mettendo le nostre competenze al servizio della difesa del territorio.

Grazie a un contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, l'Accademia ha inaugurato all'inizio di aprile "I Cammini del Silvomuseo di Vallombrosa". Il progetto ha visto la realizzazione di tre sentieri didattici e di un portale web, sviluppati con una comunicazione differenziata per adulti e bambini, al fine di promuovere la cultura forestale in modo accessibile a tutti. Il portale web è direttamente accessibile dal sito dell'Accademia.

In ambito tecnologico-operativo, l'Accademia ha fornito consulenza specialistica all'interno del raggruppamento guidato da Leonardo S.p.A., sviluppando algoritmi e strumenti avanzati per supportare il CUFAA Carabinieri nell'analisi dei disturbi forestali, del rischio incendi e dei livelli di vetustà dei boschi.

L'Accademia ha inoltre partecipato con successo alla call Horizon per la European FOREST Partnership, avviando un programma internazionale di ricerca e innovazione volto a sostenere la transizione del settore forestale verso modelli più sostenibili.

COLLABORAZIONI

A partire dall'inizio del 2026 l'Associazione Italiana di Agroforestazione (AIAF) ha stabilito la propria sede presso la nostra Accademia, rafforzando il legame tra ricerca, innovazione e applicazione nel settore agroforestale.

ATTIVITÀ EDITORIALE

Nel 2025 l'Accademia ha pubblicato 2 volumi in formato cartaceo:

- *Cultura e ricerca forestale*, di Orazio Ciancio. Questo libro propone uno sguardo originale e innovativo sui rapporti tra cultura e scienze forestali, rispetto al consolidato panorama della letteratura scientifica del settore. Il riferimento alla tensione tra l'approccio scientifico-analitico e la visione umanistica diventa un'occasione preziosa per ripensare in termini nuovi il legame tra foreste e cultura.
- *Silvosistemica e gestione forestale*, di Orazio Ciancio e Susanna Nocentini, dove si illustra la Silvosistemica, una nuova ipotesi scientifica per la conservazione e la gestione delle foreste.



Figura 3 - Al centro del tavolo la Presidente dell'Accademia S. Nocentini, alla sua sinistra il Comandante CUFAA Carabinieri F. Parrulli e il Vice Presidente P. Corona, alla sua destra il Presidente Onorario O. Ciancio e il Vice Presidente F. Iovino (foto G. Pasquini).

È stata pubblicata, in formato digitale, la monografia di Giuseppe Frison dal titolo *Nutrizione minerale e concimazione e irrigazione del pioppo in funzione delle caratteristiche del terreno, della spaziatura e del clone*. Il lavoro, scaricabile gratuitamente dal sito web dell'Accademia, raccoglie i risultati di una lunga e rigorosa attività sperimentale sulla concimazione del pioppo, avviata negli anni Sessanta presso l'Istituto di Sperimentazione per la Pioppicoltura di Casale Monferrato (oggi CREA - Centro di Ricerca Foreste e Legno).

L'attività editoriale è proseguita con la pubblicazione online del periodico *L'Italia Forestale e Montana* giunta al suo 81° anno. La pubblicazione online è liberamente disponibile sulla piattaforma della FUP (Firenze University Press) mentre il volume cartaceo che raccoglie tutti i fascicoli dell'anno, sarà distribuito agli abbonati.

Per recuperare e valorizzare il patrimonio rappresentato dalla rivista è stato presentato alla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze il progetto "*L'Italia Forestale e Montana: 80 anni di Scienza e Cultura Forestale*". L'iniziativa

prevede la digitalizzazione e l'indicizzazione dell'archivio storico della rivista per il periodo 1946-2000, completando così la disponibilità digitale dell'intera collezione. Confidiamo di poter dare presto avvio a questo progetto, garantendo la piena fruibilità della rivista dalle origini ai giorni nostri.

BIBLIOTECA

La biblioteca è rimasta aperta al pubblico per la consultazione e il prestito del materiale, mentre il servizio di riproduzione testi è rimasto attivo su richiesta. Grazie a un contributo del Ministero della Cultura, la biblioteca ha continuato a catalogare online il proprio patrimonio librario attraverso il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN).

PREMI

Nel corso del 2025, l'Accademia ha indetto due premi destinati a giovani ricercatrici e ri-

cercatori per i migliori articoli pubblicati sulla rivista *L'Italia Forestale e Montana*, assegnando i riconoscimenti alla Dott.ssa Giorgia Di Domenico (CREA) per il contributo dal titolo "Vivai forestali e riforestazione urbana: opportunità e sfide giuridiche del settore" e al Dottor Giovanni D'Amico (CREA) per la pubblicazione intitolata "Differenze locali e prospettive globali per le foreste italiane: la definizione di bosco nel prossimo Sistema Informativo Forestale Nazionale".

L'UNIF (Unione Nazionale per l'Innovazione Scientifica e Forestale), in collaborazione con questa Accademia, ha istituito due premi per le migliori tesi di dottorato nel settore forestale, focalizzati sul patrimonio forestale tra conservazione e valorizzazione delle utilità ecosistemiche, con particolare riferimento agli studi sul monitoraggio, sulla gestione e sulla filiera foresta-legno. I premi sono stati conferiti al Dott. Silvio Oggioni per la tesi *Silver fir and its provenances in a climate change perspective* e al Dottor Santain S.P. Italiano per il lavoro di ricerca dal titolo *Vulnerability of Mediterranean forests to climate change, innovative methodologies for remote and in field monitoring of their health status and resilience to extreme events*.

COMMEMORAZIONI

L'Accademia rivolge un affettuoso pensiero ai colleghi recentemente scomparsi, ricordandone l'alto profilo umano e scientifico.

Il 13 giugno 2025 è venuto a mancare il Professore emerito Alessandro Pignatti, botanico di fama internazionale. Autore di opere monumentali quali *Flora d'Italia* e *Boschi d'Italia*, ha offerto un contributo straordinario allo studio dell'ecologia mediterranea e alpina, restando un punto di riferimento per intere generazioni di studiosi. Legato all'Accademia dal

1971, dal 2004 ne era Accademico onorario.

Sempre nel mese di giugno 2025 ci ha lasciati Angelo Sandro Di Bernardo, già amministratore del Corpo Forestale dello Stato presso la Foresta di Tarvisio. Nominato Accademico corrispondente nel 2020, resta vivo il ricordo della sua profonda dedizione alla gestione dei territori montani.

L'8 settembre 2025 è scomparso a Maratea Francesco Sisinni, figura di rilievo della vita pubblica italiana. Lungamente Direttore Generale del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali (1974-1995), era Accademico onorario dal 1979 in virtù del suo impegno profuso nella tutela giuridica del paesaggio nazionale di cui fu interprete e attuatore fondamentale, in particolare nella stagione della Legge Galasso.

Il 25 ottobre 2025 si è spento l'ingegnere Giacomo Saragosa, figura simbolo del Corpo Forestale dello Stato. Accademico corrispondente dal 2005, ha saputo unire competenza tecnica, sensibilità umana e un profondo senso delle Istituzioni.

Il 29 ottobre 2025 è mancato Michele Lopinto, per lungo tempo riferimento del Corpo Forestale dello Stato. Accademico corrispondente dal 1987, è ricordato per il significativo contributo professionale e la costante dedizione all'amministrazione forestale.

Il 1° novembre 2025 è scomparso Antonio Poletto, figura storica dell'imprenditoria boschiva calabrese e Accademico corrispondente dal 1991. Innovatore e profondo conoscitore delle Serre, ha legato il suo nome alla valorizzazione dell'abete bianco, distinguendosi per la costante collaborazione con il mondo della ricerca.

Il 9 dicembre 2025 si è spento Lino Sief, personalità di primo piano del mondo forestale. Già Capo dell'Ispettorato Dipartimentale e Amministratore delle foreste demaniali per il Corpo Forestale dello Stato, era Accademico corrispondente dal 2004.

Infine, nei primi mesi del 2026, ci hanno lasciato due autorevoli esponenti della comunità scientifica: il Professor Pier Virgilio Arrigoni e il Professor Sergio Fattorelli.

Il Professor Pier Virgilio Arrigoni, venuto a mancare il 1° febbraio, è stato un illustre botanico di fama nazionale e internazionale. Accademico corrispondente dal 1974 e, dal 2013, emerito, ha dedicato l'intera vita allo studio e alla ricerca di nuove specie, lasciando una profonda impronta con opere fondamentali quali *Flora dell'isola di Sardegna* e *Flora analitica della Toscana*.

Il Professor Sergio Fattorelli ci ha lasciati il 3 marzo. Per oltre trent'anni è stato Professore ordinario di Pianificazione e gestione delle risorse idriche presso l'Università di Padova, dove ha rappresentato una figura di riferimento nel campo dell'idrologia e dell'idraulica territoriale. L'Accademia lo ha nominato Accademico corrispondente nel 1997 e, nel 2018, gli ha riconosciuto il titolo di emerito.

RINGRAZIAMENTO

Infine, desidero ringraziare tutti gli Accademici che hanno sottratto tempo al proprio lavoro e ai propri interessi per aiutare la nostra Istituzione, gli anonimi donatori del 5x1000 e tutto il personale dell'Accademia, che si impegna con passione ben oltre quanto dovuto per il buon funzionamento della nostra Istituzione.

A conclusione di questa illustrazione, vorrei brevemente soffermarmi sul ruolo dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali con una riflessione dal titolo:

L'Accademia italiana di Scienze forestali: da 75 anni custodi e promotori del sapere forestale

Oggi inauguriamo il 75° anno della nostra Accademia. Un traguardo importante, un lungo percorso da quando essa venne fondata con atto pubblico il 21 giugno 1951 su iniziativa di alcuni illustri Maestri delle scienze forestali fra i quali Generoso Patrone (ordinario all'Università di Firenze), Aldo Pavari (direttore della Stazione sperimentale di Selvicoltura di Firenze), Cesare Sibilia (direttore della Stazione di Patologia vegetale di Roma), Romualdo Trifone (ordinario all'Università di Napoli). Alla stesura dell'atto costitutivo erano presenti l'allora Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste Amintore Fanfani e il Direttore Generale delle Foreste Giulio Sacchi.

Lo scopo era quello di contribuire al progresso delle scienze forestali nonché delle loro applicazioni alla selvicoltura e ai connessi problemi di tutela dell'ambiente, al fine di un maggiore benessere della Collettività Nazionale, con un continuo e fattivo contatto fra gli studiosi e i tecnici forestali, nazionali ed esteri.

L'Accademia venne ufficialmente inaugurata con l'apertura dell'anno accademico il 27 gennaio 1952, nel Salone dei Duecento a Palazzo Vecchio con una solenne cerimonia alla presenza del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, del Ministro dell'Agricoltura Amintore Fanfani, del Ministro di Grazia e Giustizia Adone Zoli, e di numerose altre personalità (Muzzi, 1952)¹.

Il Sindaco Giorgio La Pira nel suo intervento di saluto colse l'essenza della missione della nascente Accademia tanto che, rivolgendosi al Presidente della Repubblica, così si esprime:

“Ella signor Presidente viene a Firenze per dare con la Sua presenza, fondamento e valore ad un'opera destinata ad inserirsi profonda-

¹ Muzzi, S. (1952). L'inaugurazione dell'Accademia italiana di Scienze Forestali. *L'Italia Forestale e Montana*, 7(1), 1–25.

mente nella vita italiana. Perché l'Accademia forestale che, si può dire, prende oggi il suo nascimento ha in potenza un'orbita di indagine e di irradiazione molto vasta. Essa, infatti, potrà mettere sempre più in luce il valore strutturale che la montagna rappresenta per la riedificazione integrale, - non solo geografica e fisica, ma anche economica, tecnica, sociale, culturale e religiosa - del nostro Paese."

"Firenze, signor Presidente, è in un certo senso la sede naturale di questa Accademia: Essa, infatti, ha sempre considerato i suoi monti e le sue foreste come essenziali riserve oltre che di beni economici anche di silenzio, di pace, di meditazione, di santità. Da queste riserve ricche di tanto valore essa ha derivato le migliori energie creative della sua storia: Val-lombrosa, per fermarci ad essa, offre per ciò una testimonianza decisiva."

Il Prof. Patrone, primo presidente dell'Accademia, carica che mantenne fino alla sua morte nel 1980, nella relazione introduttiva evidenziava come, grazie al contributo di illustri studiosi e alla lungimiranza di uomini politici, il Parlamento e il Governo, pur nel difficile contesto segnato da eventi dolorosi, avessero finalmente riconosciuto che il problema forestale, insieme a quello idraulico a esso strettamente connesso, rappresentava il principale tra i grandi problemi del territorio italiano.

Basti ricordare che nell'ottobre 1951 violenti nubifragi avevano colpito le regioni meridionali e insulari, provocando gravissimi danni soprattutto in Calabria, con 68 vittime. Successivamente nel mese di novembre si verificò l'alluvione del Polesine che provocò 101 vittime.

A distanza di settantacinque anni la sicurezza del territorio rimane purtroppo un problema ancora aperto, mentre l'importanza delle foreste nell'ambiente, nella società, nell'economia globale, è cresciuta esponenzialmente. Sempre più vasti settori della società si interessano alla

questione forestale, ponendo sfide sempre più complesse al sapere forestale convenzionale.

In una recente conferenza all'Accademia dei Lincei, Sven Lidin, presidente della Reale Accademia Svedese delle Scienze, si è chiesto se le Accademie siano torri d'avorio o pilastri della società, chiamate non solo a custodire e trasmettere il sapere consolidato, ma anche a metterlo in discussione, favorendo il pensiero critico e libero.

Tre quarti di secolo sono un periodo di tempo sufficientemente lungo per analizzare se e come la nostra Accademia abbia svolto questo ruolo.

Fin dagli inizi l'Accademia ha rappresentato un punto di riferimento per l'incontro fra attività scientifica, responsabilità istituzionali e implicazioni tecnico-operative.

Esemplari in questo senso i Congressi organizzati nel corso di questo lungo periodo di tempo: dal 1° Congresso di selvicoltura del 1954, al Congresso nazionale sui rimboschimenti e sulla ricostituzione dei boschi degradati nel 1961, che fece il punto su un'opera di ricostruzione boschiva che ha rappresentato una delle più importanti imprese per il miglioramento della sicurezza del territorio nazionale. Poi ancora, i successivi 3 congressi di selvicoltura (Venezia 1998, Taormina, 2008, Torino 2018) e il secondo Congresso internazionale di selvicoltura (2014), che hanno proseguito nell'azione di verifica, discussione, trasferimento operativo e divulgazione dei risultati della ricerca scientifica in campo forestale e ambientale.

Pietra miliare del ruolo dell'Accademia come promotrice di discussione e sfida al sapere consolidato è stata la tavola rotonda "Il bosco e l'Uomo", svoltasi a Firenze nel 1996, di cui ricorre quest'anno il trentennale, che verrà ricordato con un apposito evento.

In quella occasione fu proposto il riconoscimento dei diritti del bosco, un vero e

proprio salto etico, che scatenò un aspro dibattito. Mi piace oggi sottolineare come lo scorrere degli eventi abbia dimostrato che quella che fu considerata una provocazione, in realtà ha precorso un cambiamento che ha riguardato non solo il settore forestale ma più in generale la questione ambientale. Ciò si riflette in una crescente sensibilità etica ed ecologica che trova riscontro nel dibattito, sempre più rilevante, sul riconoscimento dei diritti della natura.

L'Accademia, parimenti, è stata partecipe e promotrice della profonda trasformazione del ruolo dei forestali, rafforzando sempre più quella responsabilità di custodia e tutela dell'ambiente che già veniva prefigurato negli intenti originari. Il forestale non è più soltanto gestore di risorse legnose o pianificatore di utilizzazioni, ma è il garante della complessità ecologica, della biodiversità e delle innumerevoli funzioni che i boschi offrono alla collettività.

Credo quindi di poter affermare che la nostra Accademia rappresenta, sempre più, il luogo deputato al confronto aperto, capace di

accogliere prospettive diverse e di stimolare l'innovazione scientifica e culturale.

Dal passato al presente, uno sguardo verso il futuro: un'attenzione particolare deve essere rivolta alle nuove generazioni. Sostenere le giovani e i giovani che si avvicinano allo studio delle foreste e di tutto ciò che esse rappresentano, offrendo loro strumenti adeguati, opportunità di crescita e contesti di ricerca dinamici e aperti al pensiero critico, significa investire nel futuro.

In definitiva, l'Accademia non può essere intesa soltanto come custode del sapere forestale, ma attraverso l'impegno di tutti noi deve mantenere e rafforzare il suo ruolo attivo come promotrice di conoscenza di frontiera e di discussione. Solo in questo modo è possibile contribuire in maniera significativa alla costruzione di un futuro sostenibile, in cui il rapporto tra società e foreste sia fondato su responsabilità, rispetto e consapevolezza.

Dichiaro aperto il 75° Anno accademico.

INTERVENTI DI SALUTO

MASSIMO FRATINI

Consigliere della Città Metropolitana di Firenze

Buongiorno a tutte e a tutti. Grazie della vostra presenza. Vi dò il benvenuto da consigliere metropolitano, in questa splendida sala come “padrone di casa”. La collaborazione della Città Metropolitana con la vostra Istituzione è di vecchia data. Da sempre collaboriamo. Vi auspichiamo un buon e proficuo lavoro in questa Cerimonia solenne delle attività dell'Accademia dove farete il focus sulle tematiche forestali attuali.

Anche noi come Città Metropolitana siamo impegnati nella valorizzazione del tema foreste e patrimonio arboreo. Abbiamo una grande opportunità col Parco mediceo di Villa Demidoff di Pratolino che gestiamo direttamente. Con l'occasione, vi anticipo che il 23 maggio all'interno del Parco si terrà la prima “Giornata della Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze”, durante la quale ospiteremo una iniziativa importante della Regione Toscana: “For.Italy 2”. Questo progetto nazionale, che vede come capofila le Regioni Toscana e Calabria, mira a promuovere la formazione e a migliorare la consapevolezza sull'importanza del lavoro forestale, ovvero l'attività di formazione per i boscaioli. È opportuno e bello che questa cosa possa essere fatta all'interno della festa della protezione civile. La conservazione delle foreste è una delle attività più importanti in questo tempo dove stiamo andando verso cambiamenti climatici devastanti.

Recentemente ho visitato ho visitato il Silvomuseo di Vallombrosa e mi sono reso conto di quanto sia importante la salvaguarda delle foreste e delle attività del bosco.

In questa giornata in palazzo Medici Riccardi, potete cogliere l'occasione di visitare la Cappella dei Magi, situata all'interno del

palazzo, a poca distanza da questa splendida sala degli specchi. La Cappella mostra con moltissime simbologie il percorso ideale dei Magi verso Betlemme. Nel panorama ideale disegnato nell'affresco, dietro i personaggi, si possono trovare cipressi, pini, allori querce, agrifogli, faggi, ligustri, arance, cedri, melograni, riportati con una precisione, una meticolosità impressionanti che ci danno l'idea delle componenti agricole e forestali della Toscana del quindicesimo secolo. La Cappella va sicuramente visitata per il valore artistico, ma può essere “letta” da un punto di vista naturalistico. Dietro a tutti gli alberi e le piante vi è una simbologia “araldica” che parla. Ad esempio Lorenzo il Magnifico è raffigurato come il Re Magio più giovane. Quando è stata dipinta la cavalcata dei Magi, Lorenzo aveva solo 9-10 anni, ma idealmente è rappresentato su un cavallo bianco come se avesse 25, 30 anni. Si capisce che quel Magio è Lorenzo il Magnifico, attraverso una pianta, l'alloro. Lorenzo il Magnifico è rappresentato accanto a un cespuglio di alloro, perché l'alloro, il *Laurus* da un punto di vista araldico rappresenta il potere mediceo e un richiamo esplicito al nome Lorenzo.

Vi invito di andare a vedere la Cappella dei Magi con occhi attenti e vi auguro buon lavoro.

PAOLA GALGANI

Vice Sindaca della Città di Firenze

Buongiorno a tutte e a tutti, alle Autorità presenti, agli ospiti, agli Accademici. È un grande onore portarvi i saluti della città di Firenze e della sua Sindaca Sara Funaro.

In questa occasione così significativa, oggi infatti celebriamo non solo l'inaugurazione dell'anno accademico, ma anche il 75° anno dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali, un

appuntamento particolarmente importante che ha un grande valore per tutta la nostra comunità perché vede convergere tre pilastri fondamentali della nostra società: la formazione d'eccellenza, la ricerca accademica e il servizio alle istituzioni.

Penso che solo attraverso una maggiore collaborazione, confronto, interazione tra le istituzioni, riusciremo ad affrontare questo tempo così complesso.

Custodire il sapere, investire nell'innovazione di questo sapere, nella ricerca e nella tutela del nostro patrimonio, non è solo importante per la sfida forse più grande che abbiamo, la crisi climatica, ma anche perché riguarda la nostra storia, la nostra cultura e forse persino un ritorno al valore fra l'uomo e la natura in una società che troppo spesso mette l'uomo al centro di tutto senza preoccuparsi di ciò che questo comporta per gli altri esseri viventi.

Due ringraziamenti particolari: al Generale di Corpo d'Armata Parrulli, per la costante dedizione che l'Arma mette in campo per la tutela delle nostre foreste e alla Presidente dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali, la Professoressa Susanna Nocentini, per questo straordinario impegno nel promuovere l'attività accademica e il rapporto con il nostro territorio.

Un saluto anche all'Università degli Studi di Firenze. Insisto sul tema del confronto e della valorizzazione delle nostre istituzioni, penso che sia la chiave con cui tutti noi dobbiamo agire.

Infine un saluto ai nuovi Accademici che oggi riceveranno il diploma. Questo traguardo è sicuramente il riconoscimento del vostro lavoro, del vostro impegno individuale, ma penso sia anche una responsabilità nei confronti della collettività, non solo per essere custodi di questa tradizione d'eccellenza ma anche per preservarla e per misurarsi con le sfide della contemporaneità.

Grazie di nuovo per il vostro impegno e buon lavoro.

FABRIZIO PARRULLI

Comandante del Comando Unità Forestali,
Ambientali e Agroalimentari Carabinieri

Buongiorno a tutti, un saluto innanzitutto al padrone di casa che ci ospita in questo magnifico Palazzo, in rappresentanza della Città Metropolitana di Firenze il Consigliere Massimo Fratini, che ringrazio per aver attirato l'attenzione sulla cappella dei Re Magi; un saluto al Prefetto di Firenze, al Vice Sindaco, a tutte le Autorità intervenute. Consentitemi un particolare saluto a tutti gli Accademici che sono oggi presenti. In qualità di Accademico emerito, cosa che mi rende orgoglioso dell'appartenenza a questa prestigiosa Istituzione, è un grande onore per me oggi essere qui assieme a tutti voi. Ringrazio la Professoressa Susanna Nocentini e il Professor Orazio Ciancio per aver fortemente voluto questo momento per ricordare i 75 anni di vita dell'Accademia. La Professoressa Nocentini, nel suo intervento, sono sicuro che sottolineerà, tra le altre cose, i 75 anni di vita trascorsi insieme: perché quando nel 1951 l'Accademia è nata nella bellissima sede di Villa Favorita, là vi erano già i Forestali presenti con l'Istituto di formazione degli Ufficiali. Una coabitazione, una convivenza che ha creato un forte legame tra, all'epoca il Corpo Forestale, oggi Carabinieri del CUFAA, e l'Accademia. Nel 2018 è stato sottoscritto per la prima volta un protocollo d'intesa che ha rafforzato ancora di più la collaborazione fra le due Istituzioni e che ci ha consentito di sviluppare insieme numerose iniziative nel campo della tutela ambientale, della ricerca scientifica e della formazione professionale. Ricordo, ad esempio il supporto didattico ai corsi di specializzazione in tutela forestale, ambientale e agroalimentare che si tengono presso la Scuola di Cittaducale. E ringrazio per la sua presenza oggi il Generale Marco Minicucci, Comandante degli Istituti di formazione dell'Arma

dei Carabinieri. Per dare continuità al nostro lavoro e ai traguardi raggiunti, oggi rinnoviamo questo Protocollo. Concludo sintetizzando questi anni di solida unione in questo modo: l'Accademia produce e diffonde conoscenza scientifica, il CUFAA la applica sul territorio nella tutela concreta dei boschi, dell'ambiente, della biodiversità e delle filiere agroalimentari; l'Accademia fornisce supporto scientifico e autorevolezza accademica, il CUFAA traduce quelle conoscenze in attività di prevenzione, controllo e tutela sul campo. Sono due facce di una stessa missione. Grazie a voi per la vostra attenzione e buon proseguimento. Evviva l'Accademia Italiana di Scienze Forestali.

STEFANO CANNICCI

Pro-Rettore dell'Università degli Studi di Firenze

Nel porgere il mio omaggio alle Autorità presenti e a tutti gli Accademici intervenuti, vi porto i più sinceri saluti della Rettrice dell'Università degli Studi di Firenze, la Prof.ssa Petrucci, a nome della quale parlo.

Sono davvero felice di essere qui oggi. Ricordo con profondo piacere le visite alle foreste di Vallombrosa fatte quando ero studente di Scienze Naturali insieme al Prof. Guido Moggi; allora non avrei mai immaginato di poter tornare in questa veste per celebrare l'Inaugurazione dell'Anno Accademico, festeggiando una delle storie di successo fondanti del nostro Ateneo.

Questo percorso, iniziato nella seconda metà dell'Ottocento proprio a Vallombrosa,

è proseguito nel tempo coinvolgendo il Comando dei Carabinieri Forestali in un circolo virtuoso che, ancora oggi, dà enormi frutti dal punto di vista della ricerca e della didattica, a beneficio dell'Università di Firenze, dell'Accademia e, naturalmente, rafforzando la sinergica collaborazione con i Carabinieri stessi.

Credo che si possa parlare di una storia esemplare anche sotto il profilo accademico. Interi generazioni di esperti del settore forestale e naturalistico sono cresciute a Vallombrosa e hanno apprezzato questo modo di fare formazione: immersi nei boschi, per osservare i fenomeni sul campo e comprenderne i meccanismi. Siamo stati molto fortunati e dobbiamo ringraziare per questa collaborazione costante, capace di generare frutti preziosi sia per la didattica, sia per la ricerca scientifica. Grazie a questa connessione a tre, molti studi si traducono in azioni concrete per la tutela del nostro ambiente e della nostra Regione, diventando un vero e proprio modello. Sappiamo bene come alcune intuizioni nate a Vallombrosa siano poi diventate pratiche comuni in tutta Italia e, oserei dire, in Europa.

È quindi con particolare gioia che vi auguro buon lavoro, rinnovando il ringraziamento del nostro Ateneo per questo importante scambio di esperienze e di buone pratiche. Si tratta di un patrimonio di enorme ricchezza per i nostri studenti e per i colleghi che si dedicano a un tema così prezioso come la conservazione e la gestione delle nostre foreste.

Grazie e in bocca al lupo per i prossimi anni.